

La Difesa delle Lavoratrici

ESCE IL SABATO

Giornale delle Donne Socialiste

ABBONAMENTI:

Italia e Colonie . . . Anno L. 5,- Semestre L. 2,50 Estero Fr. 8,- Fr. 4,-

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE

MILANO - Via Settala, 22 - MILANO

Un numero, Centesimi DIECI

Ai Circoli ed alle Sezioni: Per copie 50, Lire 4,- | Per copie 100 Lire 8,-

Le donne socialiste italiane per la Russia dei Soviet

Compagne, avete sentito il tragico richiamo che donne e bimbi mandano a noi dalle rive del Volga?

Compagne, sapete che la Russia dei Soviet è la sentinella avanzata della rivoluzione mondiale?

Compagne, avete pensato al debito di amore e di riconoscenza che ogni proletario deve sentire verso quel grande popolo, che per noi ha lottato, ha patito, ha vinto?

E se avete sentito tutto questo, se nell'anima vostra si ripete la tragica eco che da quelle terre lontane viene a noi, portate il vostro contributo all'opera di salvezza dei nostri fratelli.

Ogni Sezione socialista, ogni Camera del lavoro, ogni organizzazione sindacale, lavora per la raccolta di soccorsi in denaro, indumenti, cibarie. Non manchi il contributo della donna lavoratrice, forse destinato a salvare un bimbo dalla fame, a dare un raggio di speranza alla disperazione delle madri, a confortare gli uomini.

Il flagello naturale — la siccità — che ha strappato il pane a venti milioni di uomini e ha seminato le più violenti malattie, trovi più forte di ogni cieca violenza, l'amore, la solidarietà dei lavoratori.

Il proletariato germanico ancora affamato ed oppresso, che non ha latte per sé e per le proprie creature, i via medicinali; quello austriaco, americano, e di tutti gli altri paesi, come il nostro, inviano soccorsi di varia natura. Solo la borghesia, per bocca dei vari Governi, vuole imporre dei patti, tentare un ricatto per fame. Se i lavoratori di tutto il mondo vorranno, ricaccerranno in gola alla borghesia i suoi calcolati soccorsi e la repubblica socialista sarà salva.

Anche il Papa è mosso a pietà verso questa nazione che egli chiama profondamente cristiana.

Infatti, non fu Lenin, coll'abolizione delle classi sociali, col lavoro obbligatorio per tutti, a mettere in pratica la legge cristiana della uguaglianza fra gli uomini, dopo venti secoli di inutile predicazione?

La Difesa avrebbe voluto chiamare a raccolta tutte le lavoratrici italiane perchè il soccorso da esse largito, giungesse alle sorelle russe e ai loro bimbi, quale particolare e genuina espressione di solidarietà e d'amore delle donne italiane. Ma ciò avrebbe ritardato l'invio dei soccorsi, che debbono essere rapidi; e avrebbe creato qualche imbarazzo agli organizzatori.

Se, diversamente da quanto avremmo voluto, rinunziamo, per ora, ad un'opera di puro carattere femminile, non rinunziamo però a lanciare da queste colonne un appello perchè si corra in aiuto dei bimbi russi, non coi soliti mezzi del soccorso pecunia-

rio, ma con quelli di una più alta fraternità, di un più grande amore, quale merita, sopra tutti gli altri, il popolo russo.

L'Italia socialista ha ospitato, per mesi, nelle sue ridenti riviere, i bimbi del proletariato viennese. Perchè nessuno ha ancor pensato ad ospitare, negli stessi luoghi, i figli, non meno denutriti ed affamati del proletariato della Russia sud orientale?

Molte « Colonie climatiche » chiuderanno i battenti col prossimo ottobre. Così Marina di Massa, così Tabiano — per stare solo nella circoscrizione della beneficenza socia-

lista milanese. Perchè non potrebbero, queste colonie, riaprire, anzi non chiudere affatto i battenti, ed accogliere i piccoli russi? Che essi possano dire: Italia madre, Italia salvatrice, all'Italia socialista!

Giuriamo la proposta; all'autorità Comunale di Milano, ai Comuni socialisti di tutta Italia e diciamo, fin d'ora, senza averle interpellate, di proposito, perchè sicure del loro concorso, che le donne socialiste italiane daranno tutta la loro opera, tutta la loro passione a questa nobile forma di fraterno aiuto.

LA DIFESA.

IL MANIFESTO DELLA DIREZIONE DEL PARTITO

Proletari socialisti d'Italia!

La grande Repubblica di Russia è colpita da un orribile flagello.

La carestia — causata dalla siccità che ha rovinato quasi interamente il raccolto di intere regioni — fa strage di uomini, di donne, di bambini. Oltre trenta milioni di lavoratori agricoli abbandonano le tormentate terre del Volga — un giorno così fiorenti — per correre alla ventura in cerca di cibo. Si rinnova così uno dei più doloranti fenomeni delle età passate, quando le genti, percosse atrocemente dalla natura, correvano da oriente ad occidente verso paesi meno inospitali. E sono migliaia e migliaia di poveri operai della terra che in questo penoso esodo lasciano la vita lungo i margini della via.

Il Governo comunista di Russia ha fatto e fa quanto è umanamente possibile per arrestare il flagello tremendo e lenirne le terribili conseguenze, e si sono stretti attorno a lui tutti gli uomini di buona volontà, animati dal desiderio del bene, perfettamente consci che contro queste travolgenti sciagure naturali poco può l'opera piuttosto di uno che dell'altro regime, e pienamente convinti essere delittuosa ogni speculazione politica che si dovesse tentare su questo tragico evento.

Massimo Gorki, che sa le sofferenze delle plebi vagabonde e le ha ritratte con immortale tocco d'artista, è in Europa a chiedere, a nome di tutta la Russia, il nostro soccorso fraterno. Egli dice che la grande Repubblica — che ha visto Denikin, Koltciak, Petljura, Wrangel; che ha resistito al blocco di tutta la coalizione imperialista; che ha sofferto per la guerra e per la rivoluzione, e che attraverso tutte le spaventose difficoltà di una tragica situazione è riuscita a darsi un regime proletario per il proletariato — non può vincere la carestia e la fame senza il nostro soccorso, senza gli aiuti pronti e generosi delle masse lavoratrici di tutti i paesi.

Tragica situazione che la rivoluzione trionfante debba ancora cercare il pane per i suoi figli fuori del proprio seno! Essa ci dice quanto senso di responsabilità, quanto spirito di sacrificio, quanta sagace valutazione degli avvenimenti e delle possibilità storiche sono necessari ai veri fautori della rivoluzione proletaria. Essa educa tutti noi alla scuola del dolore e pone nell'animo nostro nuovi germi di più profondo affetto per coloro che in Russia hanno fatto sacrificio di sé alla causa proletaria.

Lavoratori socialisti d'Italia!

Molte volte il Partito socialista ha fatto cappello al vostro spirito di solidarietà, e voi avete sempre largamente risposto anche se erano limitate le vostre risorse. Voi ricorderete anche a questo invito che noi vi muoviamo per la Russia proletaria, anche se la crisi economica travaglia la vostra esistenza.

Date, date quanto potete, date presto.

Ma non è solo col vostro obolo diretto che voi potete venire in soccorso dei fratelli della Repubblica sovietista. Altri mezzi voi avete e più abbondanti. Voi dovete agire sul Governo, sui Comuni, sui vostri Istituti, perchè tutti, nell'ambito della propria possibilità, si muovano in aiuto della Russia.

Dia il Governo quanto può: sforzi i Governi, coi quali è in rapporto, a dare; muti la sua politica in confronto della Russia; agisca internazionalmente, onde la mutino anche gli altri. Più che dei sussidi la grande repubblica ha bisogno di respiro e di lavoro. Diano le Province, i Comuni, le Cooperative, le Leghe, le Sezioni; diano i singoli, e tutti sentano che il contribuire a lenire le conseguenze tragiche del flagello non è soltanto generosa opera umana; ma è anche oculata opera di prevenzione sociale.

Non v'è sventura di un popolo che non si ripercuota su tutti gli altri; non vi è aiuto contro la sventura che non torni a tutti di grande giovamento.

Diamo tutti, dunque, per la Russia, col cuore aperto. Diamo, perchè la Russia viva, perchè continui la opera sua, la sua missione nel mondo!

La Direzione del Partito socialista italiano.

Proletari d'Italia, soccorrete la Russia!

- 1. SOTTOSCRIZIONE IN DANARO: a) per tutti i Comuni socialisti attraverso il fondo di beneficenza o stanziamenti straordinari con carattere d'urgenza; b) per tutti i singoli iscritti alle Camere del Lavoro e alle Sezioni socialiste; c) per tutte le Cooperative. 2. CONTRIBUTI IN MERCI: a) tutte le Cooperative, e particolarmente se di produzione e di consumo di generi alimentari, debbono inviare un concorso in merci il più possibilmente largo, tenendo presente che i generi necessari sono: riso, pasta, latte, biscotti, cioccolato, carni, salsumi, conserve alimentari, ecc., s'intende rispettivamente in cassette o scatole e di non facile deterioramento; potranno essere inviati indumenti di prima necessità. Localmente si possono costituire dei sotto-comitati che

devono in ogni caso essere formati presso il Comune o la Camera del Lavoro o la Sezione socialista, dietro guida e responsabilità dei dirigenti tali organismi. A tali sotto-comitati competono i seguenti doveri:

- a) provvedere alle raccolte; b) inviare settimanalmente le merci e quotidianamente le somme raccolte; c) nessun sotto-comitato è autorizzato ad eseguire trattenute sulle somme raccolte o sulle merci o ad operare scambi o acquisti; d) provvedere ad inviare settimanalmente, insieme alle merci, un rapporto con le spedizioni fatte e le sottoscrizioni inviate; e) qualora localmente venissero promosse o fossero per promuoversi iniziative ispirate allo stesso fine, il sotto-comitato, dopo riferitone, potrà accordarsi per unificarle con la propria mantenendo di comune accordo la direzione o il controllo delle aziende.

Tutte le sottoscrizioni o invii di merci devono essere diretti al « Comitato Centrale pro Russia » a Sampierdarena (Liguria). Il Comitato Centrale provvederà alla pubblicazione sull'«Avanti!», sia delle sottoscrizioni che degli invii di merci, nonchè di tutte le notizie sulle raccolte.

NOTIZIE E CHIACCHIERE

Gli insegnamenti di una pace.

Non è importante come quella di Brest-Litovsch questa tregua coi fascisti, ma ha avuto per noi, come per i grandi compagni russi, lo stesso carattere di — rospe — che le circostanze del momento ci obbligano ad ingoiare. E ci chiediamo:

È cessata per questo la lotta di classe? Nemmeno per sogno.

Ha lavato, questa pace, le mani dei responsabili?

No, non basteranno a lavarle tutti i fiumi del mondo, né tutte le lacrime delle madri.

Questa pace ha ridato una verginità ai delinquenti?

No, gli onesti continueranno a chiamarli assassini. E allora?

Vi sono dei marchi che lasciano le loro impronte, anche sulle ossa incenerite. Il fascismo è uno di questi marchi.

Nerone vivrà, colla sua tragica aureola di ferocia e di maledizione, fino alla consumazione dei secoli, e più in là. Così vuole, così sente il cuore dell'uomo.

La morte per non poter vivere.

Togliamo dalla cronaca del nostro Avanti! questa laconica notizia. Purtroppo, non è che una delle tante, non è che un maroso che si eleva su gli altri, nella generale burrasca. Ecco:

« L'operaia Teresa Torella, di anni 18, essendo da tempo disoccupata e senza speranza di trovar lavoro in questo periodo di grave crisi, ricorse ad un passo disperato, ingerendo, ieri, verso le 14, a scopo suicida, dell'acido solforico. Trasportata prontamente all'Ospedale Maggiore, la disgraziata fu sottoposta alle cure del caso e restò ricoverata nel pio luogo in istato gravissimo. »

I poeti cantano la giovinezza. Ma che cosa essa vale, ote figlie del popolo, senza il lavoro?

Gli igienisti predicano la cura della salute per conservare la vita.

Ma che cosa sono la salute e la vita, senza il lavoro?

Sottoponiamo il caso alla meditazione di certa gente, che non sa come far passare le giornate, ma che non morirà mai per un pezzo di pane.

L'Inghilterra che ammazza un popolo.

Questo popolo è l'Irlanda. Il titolo è quello di un nuovo libro di Paolo Valera, nel quale l'autore documenta, a tratti brevi e profondi, l'oscura barbarie del militarismo inglese.

I puritani dicono che è un libro « sporco », noi diciamo che il libro non può essere « pulito » se i fatti che narra e l'ambiente che descrive e gli uomini che vi agiscono non sono semplicemente sporchi, ma osceni e infami.

Così è il militarismo inglese nei grandi e nei piccoli. Sentite:

« La contea Waterford ha avuto parecchi casi di imolazione femminile. Ad Abbeyside Dungarvan non poche case sono state arse dal fuoco regio e non poche donne sono state rovesciate violentemente sui letti dai libertini in montura. Data, mese d'aprile. Mrs. B. fu tra le vittime. Coloro che avevano bimbi non

venivano risparmiati. Mrs. C. venne maltrattata e goduta allo stesso modo. Le sigle non indignano. Ne avrei una gerlata. Salto per la documentazione. A Ballymaelligott, della contea di Kerry. Qui è avvenuta una scena drammatica. Le donne sono state portate seminude attraverso le tenebre in un campo folto. Tutti gli orrori carnali si svolsero. Tirò un velo. Il verismo zoiano è troppo. Tiriamo un velo. Si bruciarono le loro case. Simultaneamente si svolsero le impurità del maschio. Porei! Scene che si credevano rimaste sepolte nella storia dei vinti della repubblica boera. »

Squarciamo i veli e lasciamo che il pubblico internazionale dia una capatina in questi luridi angori del fottissimo militare. Soldati e Re sono della stessa famiglia. »

La controrivoluzione prepara un assalto alla Russia dei Soviet.

Mentre nella Russia sud-orientale milioni di persone sono minacciate dalla morte per fame e il colera fa migliaia di vittime; i bianchi in Russia (leggi Francia) stanno preparando contro il governo dei Soviet, un nuovo colpo che dovrebbe scoppiare, fra poco.

Noi pensiamo che non mancherà anche in questa terribile prova la vittoria al governo dei Soviet. Ricordiamo un brano del discorso pronunciato da Trotski al Congresso della III. Internazionale: « Solo quel Partito può condurre alla battaglia decisiva il quale si trova in grado di provare non solo di essere preparato alla battaglia, ma anche di avere la capacità di guidare le masse alla battaglia, di saper manovrare, di saper avanzare e ritirarsi, guidate le masse fuori dal fuoco quando le circostanze non sono favorevoli, e concentrare tutte le forze ed i mezzi per un attacco, e in questa maniera conquistarsi l'influenza e l'autorità fra le moltitudini. Le premesse economiche per una vittoria della classe operaia esistono già. Senza la vittoria proletaria nel più o meno vicino futuro, tutta la civiltà è minacciata di cadere in rovina. »

Uomini di tale « capacità » sono... invincibili.

Il Consiglio nazionale della « F.I.O.T. » delibera lo sciopero generale.

Ecco l'ordine del giorno, approvato all'unanimità, votato in proposito nella seduta del 6 agosto:

« Il consiglio nazionale tessile, radunato a Milano il 6 Agosto 1921 per decidere in merito alla situazione formata con la disdetta generale dei concordati da parte industriale e alle pretese avanzate dalle categorie più importanti dell'industria tessile, per cui i salari verrebbero ad essere fortemente ridotti e le altre conquiste in genere gravemente intaccate; »

« Udita dal Comitato esecutivo federale la relazione sulle trattative intercorse cogli industriali; »

« di fronte al permanere dell'alto costo della vita, che in questi giorni, per ragioni diverse, riprende ancora a salire; »

« riaffermato il principio che il salario dovrebbe essere sempre proporzionato al costo della vita, per cui le riduzioni salariali dovrebbero, come si è verificato per gli aumenti, seguire e non precedere il mutato costo della vita stessa; »

« preso atto che il Comitato di agitazione, tenendo presente le necessità attuali accusate dagli industriali per poter procedere ad una ripresa del lavoro, ha digià accettato, a scopo conciliativo, a proposte che vanno oltre al sopra esposto principio; »

« di fronte alla resistenza industriale a stipulare un accordo sulle basi offerte dal Comitato d'agitazione; »

« decide l'effettuazione dello sciopero generale a partire dal giorno 11 agosto, qualora nel frattempo gli industriali delle diverse categorie tessili non modifichino le loro pretese secondo le esigenze prospettate dalla rappresentanza operaia. »

Lo sciopero verrà effettuato da tutte le categorie tessili e per tutta Italia, anche se qualche categoria o regione non è direttamente interessata in questo momento. »

Chi sa resistere sa vincere, lo ricordano le compagnie tessili.